

‘Ndrangheta si coalizza, assoldano il killer per uccide Gratteri

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



CATANZARO 22 GEN - Vertice in Prefettura, potenziati i dispositivi di sicurezza. In corso le indagini per sventare l'attacco al procuratore capo di Catanzaro.

Ci hanno provato più volte a farlo fuori negli anni passati, tentativi falliti, perché sono arrivate prima le maxi operazioni, gli arresti, rispetto all'ordine di esecuzione della condanna a morte di colui che dalle 'ndrine è considerato il magistrato più temibile: "questo se non lo fermano, li piglia tutti".

Ma adesso la 'ndrangheta si coalizza con diverse famiglie e marca stretto per non mancare il bersaglio, in una logica di scambio di favori tra le varie organizzazioni criminali. La parola d'ordine è uccidere il procuratore antimafia di Catanzaro Nicola Gratteri e i boss avrebbero già assoldato il killer, pronto a sparare con armi ad alto potenziale esplosivo. Sono in corso le indagini per sventare l'ennesimo attacco contro il procuratore capo, ma nulla trapela sui nomi dei mandanti, degli esecutori o il luogo dell'attentato. Il comitato per l'Ordine e la Sicurezza pubblica di Catanzaro si è riunito, nei giorni scorsi al Palazzo di Governo, dove erano presenti oltre al prefetto Francesca Ferrandino anche il questore Amalia Di Ruocco, le Forze dell'Ordine e l'avvocato generale Beniamino Calabrese. Un incontro all'esito del quale si è deciso di potenziare i dispositivi di sicurezza per Gratteri, anche da un punto di vista logistico. Nuove macchine corazzate per gli uomini della scorta inviate dal ministero dell'Interno e diverse misure di protezione.

Il nemico dei clan da "abbattere". Il magistrato non molto tempo fa è finito nel mirino dei clan del Crotonese e di Siderno ai quali i magistrati della Dda coordinata da Gratteri hanno inferto un

durissimo colpo con le operazioni "Borderland", "Jonny" e "Malapianta". In quest'ultima operazione scattata nel maggio del 2019, che ha portato al fermo di 35 persone, in un'intercettazione, la 'ndrangheta paragona Gratteri a Falcone, definendolo "un morto che cammina". "Guaglio uno di questi... uno... na botta... uno di questi è ad alto rischio ogni secondo... Un morto che cammina... Eh... Falcone come è stato. Quando ha superato il limite... Se lo sono cacciato!!!", interloquendo anche sul luogo di domicilio di Nicola Gratteri: "Ma questo dove abita...? A Catanzaro? Ma questo ha tutti posti segreti". "Vabbè volendo. Lo scoprono!!".

La 'ndrangheta lo tiene d'occhio. Nel blitz "Infection", l'operazione coordinata dalla Dda di Catanzaro e di Reggio Calabria, scattata nello scorso mese di dicembre, è emerso come il magistrato è tenuto sotto osservazione dai clan.

"E' stato in America, le indagini sono partite da lì, dall'America ... per andare in Colombia ... ma perché li hanno presi a tutti di quelle zone di Reggio Calabria, tutti lui li ha fatti prendere ... Gratteri. E adesso è passato dalle parti di Crotone ... di Catanzaro".

E in una conversazione tra Antonio Ribecco, ritenuto il referente del boss Cosimo Commisso a Perugia dove è arrivato da Cutro, e suo fratello Natale risalente a fine maggio del 2017, si fa chiaro riferimento ad un attentato contro il procuratore capo. "Però... però quattro o cinque anni fa... l'hanno fallito (l'attentato ndr). Stava andando a Crotone... per lui avevano trovato pure i cosi... o si sono spaventati...". Notizia segnalata da (Zoom24)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/nuovo-piano-uccidere-gratteri-i-clan-coalizzati-assoldano-il-killer/118596>